

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 2 al 9 gennaio 2011

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 2 gennaio 2011

Domenica II dopo Natale

Giornata missionaria comboniana

Il Papa alla Messa di Natale: l'uomo non può redimere se stesso

ROMA, sabato, 25 dicembre 2010. - Nella messa per la notte di Natale Benedetto XVI ha lanciato una critica contro il falso moralismo secondo cui l'uomo può redimersi da sé ed ha spiegato come Dio nel farsi Bambino abbia mostrato il suo vero volto di Amore. La celebrazione, svoltasi nella Basilica di San Pietro, in una notte di pioggia, ha avuto inizio con la proclamazione della "Kalenda", l'antico scritto che annuncia la nascita di Cristo, cantato in latino da un cantore della Cappella Sistina.

Nell'omelia per la celebrazione, anticipata di due ore rispetto alla mezzanotte, il Papa ha spiegato il senso di Natale in cui "l'infinita distanza tra Dio e l'uomo è superata" ed ha composto una preghiera per invocare la fine della tirannia della violenza. Nello spiegare il mistero del Natale e dell'azione di Dio, il Pontefice ha invitato a superare due estremi nella vita spirituale. In primo luogo quello di chi riconosce "l'operare esclusivo di Dio, come se Egli non avesse chiamato l'uomo ad una risposta libera di amore". "Sarebbe sbagliata, però, anche un'interpretazione moralizzante, secondo cui l'uomo con la sua buona volontà potrebbe, per così dire, redimere se stesso", ha avvertito.

"Ambedue le cose vanno insieme - ha aggiunto -: grazia e libertà; l'amore di Dio, che ci previene e senza il quale non potremmo amarLo, e la nostra risposta, che Egli attende e per la quale, nella nascita del suo Figlio, addirittura ci prega". "Dio ci ha prevenuto con il dono del suo Figlio - ha detto il Santo Padre -. Sempre di nuovo Dio ci previene in modo inatteso. Non cessa di cercarci, di sollevarci ogniqualvolta ne abbiamo bisogno. Non abbandona la pecora smarrita nel deserto in cui si è persa. Dio non si lascia confondere dal nostro peccato. Egli ricomincia sempre nuovamente con noi". "Tuttavia - ha continuato - aspetta il nostro amare insieme con Lui. Egli ci ama affinché noi possiamo diventare persone che amano insieme con Lui e così possa esservi pace sulla terra".

Il Papa ha poi affermato che è vero che dall'incarnazione del Figlio di Dio sono nate delle "isole di pace" - "ovunque essa viene celebrata si ha un'isola di pace, di quella pace che è propria di Dio" - ma è anche vero, come diceva il profeta Isaia, che "il bastone dell'aguzzino non è stato spezzato". "Anche oggi marciano rimbombanti i calzari dei soldati e sempre ancora e sempre di nuovo c'è il 'mantello intriso di sangue'", a cui fa riferimento il profeta dell'Antico Testamento. Per questo, il Successore di Pietro ha recitato questa preghiera per il Natale: "Signore, realizza totalmente la tua promessa. Spezza i bastoni degli aguzzini. Brucia i calzari rimbombanti. Fa che finisca il tempo dei mantelli intrisi di sangue. Realizza la promessa: 'La pace non avrà fine'" (Is 9,6). Ed ha concluso: "Ti ringraziamo per la tua bontà, ma ti preghiamo anche: mostra la tua potenza. Erigi nel mondo il dominio della tua verità, del tuo amore - il "regno della giustizia, dell'amore e della pace".

Benedetto XVI

LUNEDI' 3 gennaio 2011

Santissimo Nome di Gesù Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro e Bertolo Maria; +Ceolin Angelo e Del Ben Maria; +Capone Giuseppe cel il 2; +Attilio e Augusta cel il 1°.

MARTEDI' 4 gennaio 2011

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Battistella Michele; Secondo le intenzioni della Famiglia Da Pieve; Def.ti famiglie Fracas e Turchet.

MERCOLEDI' 5 gennaio 2011

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 15 CANTO DEI VESPERI E
BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DELLA
FRUTTA secondo l'antico rito della Madre Chiesa di
Aquileia

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Giordani Carolina e Barzan Luigi; Ann
Viol Santa e Piva Giovanni; Ann Del Ben Giuseppe e
Olinda.

**Nella Vigilia dell'Epifania ci ritroviamo nel parco
di Sant'Angelo alle ore 20.00 per bruciare il
tradizionale FALO' del Pane e vin.**

GIOVEDI' 6 gennaio 2011

EPIFANIA DEL SIGNORE – Solennità

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, S. Messe

BENEDIZIONE dei BAMBINI

Alle ore 15.00 ritrovo presso L'ORATORIO con tutti i bambini e poi festosamente in processione si andrà verso il Duomo per la tradizionale Benedizione, il bacio del Gesù Bambino e l'arrivo dei Re Magi! Al termine ci sarà un momento di festa nelle sale dell'oratorio

DUOMO ore 18.00 S. Messa vespertina

Intenzioni: +Fantozzi Pietro; +Vivian Adriano.

VENERDI' 7 gennaio 2011

2ª settimana dopo Natale – PRIMO VENERDI

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: A Gesù Misericordioso; 2° Ann. Zanese
Giuseppe ore 18

SABATO 8 gennaio 2011

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Buosi Rino e Florean Ortensia; +Blasut Giovanni e Biscontin Fiorina; +Morandin Vittorio; +Pase Carmelo e Santarossa Palmira; +Bottos Walter; +Vilia De Filippi

DOMENICA 9 gennaio 2011

BATTESIMO DEL SIGNORE

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe
Duomo ore 15.00 S. Messa in lingua originale per la Comunità Polacca:

Duomo ore 11.00 Battesimo di

Alla S. Messa delle ore 11.00 sono invitati tutti i bambini battezzati nell'anno precedente per un momento di presentazione alla comunità e di festa a cui seguirà un'agape fraterna presso il Centro Pastorale Giovanni Paolo II

Intenzioni: +Ann Sartori Giuseppe; +Sanson Antonio; Per le anime più abbandonate; Alla Madonna da p.d; +Minaudo Vito e Annarosa.

Annuncio delle celebrazioni del 2011

Annuncio delle celebrazioni del 2011

FRATELLI carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il **Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto**, che culminerà nella domenica di **PASQUA 24 APRILE**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri inizio della Quaresima, il **9 Marzo**.

L'Ascensione del Signore, il **5 Giugno**.

La Pentecoste il **12 Giugno**.

La prima domenica di Avvento, il **27 NOVEMBRE**.

Anche nelle feste della Santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella Commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo, che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen

VITA DELLA COMUNITA'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Avvisiamo che il catechismo parrocchiale riprenderà a partire da Lunedì 10 gennaio

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il CPP si terrà lunedì 10 gennaio alle ore 20.30 presso la sala dell'oratorio.

CONCERTO NATALIZIO DELL'EPIFANIA - **Mercoledì 5 Gennaio 2011, ore 21.00**

Concerto dell'Epifania - ORCHESTRA BAROCCA "G.B.TIEPOLO" Maestro di concerto Vania Pedronetto

ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

Giovedì 06 gennaio: c'è la tradizionale casa aperta nel pomeriggio dalle ore 15.00. In questa giornata chi desidera può venire qua in struttura a visitarla e conoscere più da vicino la nostra realtà; in più i Soci potranno rinnovare la loro adesione all'Associazione..

PREMIO "PURLILIUM"

Giovedì 6 gennaio 2011, alle ore 18.00 ci sarà il concerto "Buon Anno in musica" offerto dalla Banda Musicale a Porcia, presso l'Auditorium della Scuola Media G. Zanella, via de Pellegrini nell'ambito dell'assegnazione del Premio Purlilium.

BENEDETTO XVI: IL NATALE È MOTIVO DI SPERANZA PER OGNI UOMO

La Nascita di Gesù è motivo di speranza per tutti gli uomini. Lo ha detto questo sabato mattina Benedetto XVI, dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro, nel suo tradizionale Messaggio di Natale, trasmesso in mondovisione. Dio "è venuto ad abitare in mezzo a noi", "Dio non è lontano", non è uno sconosciuto, ma "ha un volto, quello di Gesù", ha detto il Papa. La rivelazione che il Verbo si è fatto carne è un messaggio sempre nuovo, sempre sorprendente, perché oltrepassa ogni nostra più audace speranza. Soprattutto perché non è solo un annuncio: è un avvenimento, un accadimento, che testimoni credibili hanno veduto, udito, toccato nella Persona di Gesù di Nazareth!". Tuttavia, come può la Parola eterna e onnipotente diventare un uomo fragile e mortale? "Non c'è che una risposta: l'Amore. Chi ama vuole condividere con l'amato, vuole essere unito a lui, e la Sacra Scrittura ci presenta proprio la grande storia dell'amore di Dio per il suo popolo, culminata in Gesù Cristo". "Il Verbo si fece carne. La luce di questa verità si manifesta a chi la accoglie con fede, perché è un mistero d'amore. Solo quanti si aprono all'amore sono avvolti dalla luce del Natale. Così fu nella notte di Betlemme, e così è anche oggi". "L'incarnazione del Figlio di Dio - ha proseguito - è un avvenimento che è accaduto nella storia, ma nello stesso tempo la oltrepassa", perché si è accesa "una luce nuova, che si lascia vedere dagli occhi semplici della fede, dal cuore mite e umile di chi attende il Salvatore". Infatti, "se la verità fosse solo una formula matematica, in un certo senso si imporrebbe da sé. Se invece la Verità è Amore, domanda la fede, il 'sì' del nostro cuore". Il nostro cuore, ha osservato il Papa, "bisognoso di trovare il senso profondo della propria vita", cerca proprio una Verità che è Amore. L'annuncio del Natale è "luce anche per i popoli, per il cammino collettivo dell'umanità". Il Regno di Dio, infatti, "è come il lievito dell'umanità: se mancasse, verrebbe meno la forza che manda avanti il vero sviluppo: la spinta a collaborare per il bene comune, al servizio disinteressato del prossimo, alla lotta pacifica per la giustizia". "Credere nel Dio che ha voluto condividere la nostra storia è un costante incoraggiamento ad impegnarsi in essa, anche in mezzo alle sue contraddizioni". Natale è allora "motivo di speranza per tutti coloro la cui dignità è offesa e violata, perché Colui che è nato a Betlemme è venuto a liberare l'uomo dalla radice di ogni schiavitù".